

# Il lavoro degli stranieri vale 134 miliardi, il 9% del Pil italiano

**Fondazione Moressa.** Quasi un terzo del valore aggiunto è in Lombardia (12% di quello regionale). Deriva dai servizi metà della «ricchezza» prodotta

**Valentina Melis**

Il lavoro dei cittadini stranieri vale 134 miliardi e incide per il 9% sul prodotto interno lordo. È uno dei principali dati contenuti nel Rapporto annuale 2021 sull'economia dell'immigrazione a cura della Fondazione Leone Moressa, che sarà presentato a Roma venerdì 15 ottobre, alla Camera dei deputati.

L'impatto della pandemia, a partire dall'anno scorso, si è fatto sentire anche sull'occupazione degli stranieri: rispetto al 2019, coloro che lavorano in Italia sono passati da oltre 2,5 milioni (il 10,7% degli occupati totali), a 2,34 milioni (il 10,2% degli occupati). Sono stati persi cioè quasi 160mila posti di lavoro, poco meno di 60mila di cittadini comunitari e 100mila di cittadini extracomunitari (si veda anche l'XI Rapporto annuale del ministero del Lavoro sugli stranieri occupati in Italia). Per la maggior parte,

come è successo per i lavoratori italiani, le persone rimaste senza impiego sono confluite nella platea degli inattivi (che per gli stranieri, nel 2020, annovera 1,3 milioni di persone).

Così, rispetto al 2019, si è ridotto anche il valore della «ricchezza» prodotta dagli stranieri: nel 2019 valeva infatti 14 miliardi in più, ov-

vero 14,8 miliardi, con una incidenza sul Pil del 9,5 per cento.

## Il dettaglio regionale

Il calcolo del «Pil dell'immigrazione» è stato effettuato dalla Fondazione Leone Moressa a partire dal valore aggiunto prodotto dagli occupati in Italia e ipotizzando che a parità di settore e di Regione la produttività degli occupati stranieri sia uguale a quella degli italiani. Sono stati usati i dati Istat relativi al valore aggiunto 2020 (1.490 miliardi), ripartiti su base territoriale e suddivisi poi per il numero degli occupati.

Il quadro che ne emerge rivela che quasi il 30% del valore aggiunto prodotto dagli stranieri si concentra in Lombardia, dove vive il 23% dei lavoratori senza cittadinanza italiana.

In quattro Regioni (Lombardia, Lazio, Emilia Romagna e Veneto) il «Pil dell'immigrazione» incide per oltre il 10% sul Pil regionale.

**Procede a rilento la sanatoria degli irregolari avviata nel 2020: via libera solo al 32,7% dei permessi**

## Il peso economico degli immigrati

Occupati stranieri maggiori di 15 anni (e % sul totale occupati), Pil legato al loro lavoro e % sul totale Pil

### IL BILANCIO GENERALE DI OCCUPATI E PIL

|      | STRANIERI OCCUPATI | %    | PIL miliardi | %   |
|------|--------------------|------|--------------|-----|
| 2019 | 2.505.000          | 10,7 | 147          | 9,5 |
| 2020 | 2.346.000          | 10,2 | 134          | 9,0 |

### LA SUDDIVISIONE REGIONALE.....

|                   | DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI STRANIERI (%) | PIL STRANIERI IN MLN DI € | % SUL TOTALE DEL PIL REGIONALE |
|-------------------|--|---------------------------|--------------------------------|
| Lombardia         | 22,9                                       | 39.677                    | 12,0                           |
| Lazio             | 13,6                                       | 17.127                    | 10,2                           |
| Emilia-Romagna    | 11,1                                       | 15.750                    | 11,6                           |
| Veneto            | 10,6                                       | 14.816                    | 10,8                           |
| Toscana           | 8,3  | 9.655                     | 9,8                            |
| Piemonte          | 7,5  | 9.824                     | 8,5                            |
| Campania          | 4,6  | 4.071                     | 4,4                            |
| Sicilia           | 3,3  | 2.990                     | 4,0                            |
| Liguria           | 2,7  | 4.010                     | 9,7                            |
| Marche            | 2,4  | 2.519                     | 7,1                            |
| Friuli-Venezia G. | 2,3  | 2.580                     | 8,0                            |
| Puglia            | 2,3  | 1.900                     | 2,9                            |
| Umbria            | 1,9  | 1.868                     | 9,6                            |
| Trentino A. A.    | 1,8  | 2.843                     | 7,4                            |
| Abruzzo           | 1,6  | 1.731                     | 6,3                            |
| Calabria          | 1,5  | 1.397                     | 4,9                            |
| Sardegna          | 1,1  | 942                       | 3,2                            |
| Basilicata        | 0,3  | 360                       | 3,4                            |
| Valle d'Aosta     | 0,2  | 221                       | 5,5                            |
| Molise            | 0,2  | 130                       | 2,4                            |

### ... E QUELLA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

|                    | DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI STRANIERI (%) | PIL STRANIERI IN MLN DI € | % SUL TOTALE DEL PIL SETTORE |
|--------------------|--|---------------------------|------------------------------|
| Agricoltura        | 7,2  | 5.891                     | 17,9                         |
| Manifattura        | 19,1                                       | 28.552                    | 9,8                          |
| Costruzioni        | 9,9  | 11.434                    | 17,6                         |
| Commercio          | 10,0                                       | 13.482                    | 7,6                          |
| Alberghi e ristor. | 8,9  | 6.448                     | 16,5                         |
| Servizi            | 44,9                                       | 68.608                    | 7,7                          |

Fonte: elaborazione Fondazione Leone Moressa su dati Istat

## I settori di attività

La maggior parte dei lavoratori stranieri (il 45%) è impiegata nei servizi (come la maggior parte dei lavoratori, anche italiani): da questo settore arriva il 51% della ricchezza prodotta (68,6 miliardi di euro). Segue la manifattura, che impiega un lavoratore straniero su cinque, e produce 28,5 miliardi di ricchezza.

L'impatto sul Pil totale derivante dai servizi è meno consistente (7,7%), perché, come nota Chiara Tronchin, ricercatrice della Fondazione Leone Moressa, rilevano anche gli impieghi svolti dagli stranieri: «Nei servizi - spiega - nonostante una elevata presenza di lavoratori stranieri, l'incidenza della ricchezza prodotta sul Pil è inferiore perché questi lavoratori sono impiegati in mansioni di cura, di pulizia, o nel settore domestico, che sono ambiti a minore produzione di valore aggiunto».

L'incidenza sul Pil della ricchezza prodotta dai lavoratori stranieri è invece maggiore in agricoltura (17,9%), costruzioni (17,6%), alberghi e ristoranti (16,5%).

## Emersione in forte ritardo

Continua intanto a rilento la procedura di emersione del lavoro irregolare degli stranieri nel settore domestico e in agricoltura avviata dal Dl Rilancio (Dl 34/2020, articolo 103): come ha riferito il sottosegretario all'Interno Ivan Scalfarotto (IV) in commissione Affari costituzionali alla Camera il 6 ottobre, su 207.870 domande presentate ormai nell'estate 2020, ne sono state definite positivamente presso gli sportelli unici dell'immigrazione 68.147 (il 32,7%), con la consegna agli interessati dei moduli per il rilascio del permesso di soggiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA